

## Un importante progetto sociale A Sondrio un "Centro del riuso"

**L**a creazione di un *Centro del riuso*, dove le famiglie e le persone bisognose potranno trovare mobili, elettrodomestici, stoviglie ed altri oggetti che vengono buttati via ancora in buono stato, magari necessitando solo di piccole riparazioni: è questo il progetto che sarà presentato nel prossimo consiglio comunale di Sondrio, dopo l'analisi dello scorso venerdì nella competente commissione consiliare. Definiti, attraverso un apposito regolamento, i rapporti con Secam, società che gestisce la raccolta, lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti per il Comune di Sondrio, con l'approvazione del consiglio comunale il progetto partirà in via sperimentale. «Stiamo dando vita ad un centro di raccolta di materiale riutilizzabile - spiega **Loredana Porra**, assessore ai servizi sociali -, nel quale verranno messi a disposizione di famiglie bisognose o in difficoltà oggetti in ottimo stato, ancora riutilizzabili. Si tratta di un progetto di grande importanza sociale, soprattutto in un momento di difficoltà generale quale quello che tutti stiamo vivendo». «Quando si parla di raccolta e smaltimento dei rifiuti bisogna tener presente "la regola delle 3 R": ridurre, riciclare e riutilizzare - afferma il presidente di Secam, **Mauro Della Pedrina** -. Principi fondamentali soprattutto davanti alle ingenti quantità di rifiuti che

**Manca solo la delibera del consiglio comunale per attivare il servizio gratuito per tutti i cittadini**

ogni anno gestiamo». E per capirlo basta guardare ai dati relativi al conferimento di rifiuti al centro di raccolta differenziata in via Samaden. Nel 2012 sono state depositate 268 tonnellate di ingombranti (biciclette, carrozzine, ecc.), 46 tonnellate di rifiuti elettrici, 28 tonnellate di video, 184 tonnellate di legno (mobili, ecc.), 89 tonnellate di metalli (reti, ecc.). «Numeri importanti - aggiunge Della Pedrina -, ma l'aspetto sul quale abbiamo puntato l'attenzione è che molti di questi oggetti, mobili, elettrodomestici erano ancora in ottimo stato». Da questa constatazione è venuta l'idea di mettere in atto una pratica di utilità sociale già attiva in altre regioni e nazioni, creando il *Centro del riuso*. «Un servizio che avrà una valenza prettamente sociale - afferma l'assessore Porra -, che nasce per aiutare le famiglie in difficoltà, che non avrà nessun scopo di lucro e che, soprattutto, non rappresenterà un costo per nessuno, anzi sarà un servizio che darà vantaggi economici, riducendo i costi di smaltimento». Grazie all'accordo con Secam, che già ritira gli ingombranti e chiede unicamente ai cittadini di separarli



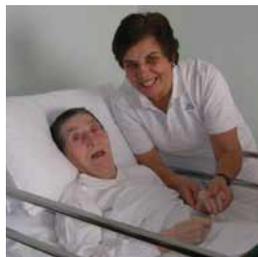
"CENTRO DEL RIUSO" DEL COMUNE DI CAPANNORI (LU)

accuratamente a seconda dei diversi materiali, sarà gratuito per tutti. Quando sarà attivo il *Centro del riuso*, quanto raccolto verrà ulteriormente suddiviso: gli oggetti e gli elettrodomestici in buono stato saranno posizionati in un magazzino, mentre quelli inutilizzabili saranno smaltiti. Ovviamente gli oggetti avranno un tempo di permanenza limitato nel magazzino di Secam, superato il quale verranno smaltiti. «La Caritas, in passato, già svolgeva questo servizio, ma i costi di raccolta e distribuzione erano troppo alti - precisa **Gemma Simonini**, presidente commissione consiliare competente -. Oggi, grazie al contributo di Secam, si ovvia anche a questo problema». Definita l'idea, con l'approvazione in consiglio comunale saranno definiti anche gli ultimi dettagli per il funzionamento del *Centro del riuso*. «Appena verrà deliberato il progetto - chiarisce il consigliere Simonini -, verrà individuata l'associazione o la onlus che gestirà il servizio, dopo di che verrà messo a disposizione della cittadinanza».

ALBERTO GIANOLI

## Si chiude un anno ricco per le suore di Santa Croce

Le celebrazioni per il 150° anniversario della nascita al cielo della Fondatrice sono state occasione per fare memoria di un cammino



**Uno sguardo particolare al «santuario di apostolicità», la casa di riposo delle suore**

di suor Dorina Zanoni \*

- Mossini; ora si trova nell'Istituto Santa Croce di Sondrio, in via Cesare Battisti. Penso non sia un caso che quell'edificio in cui tante suore hanno dedicato la loro competenza, i loro sacrifici e grandi energie all'educazione delle numerose giovani della Valtellina e Valchiavenna, sia diventato nel tempo luogo di adorazione e preghiera, condivisione fraterna per piccoli lavori a maglia per il Centro Aiuto Vita e le missioni... luogo in cui le suore più ammalate e sofferenti attendono i piccoli semplici gesti fraterni delle consorelle e del personale che vi opera. La dedizione efficiente, dimostrata per più di un secolo verso le nuove generazioni, ha in effetti assunto un altro volto, ma non ha cessato di essere missione.

La casa delle nostre suore anziane può essere definita la casa del *ritorno*, un *ritorno* a vari livelli; il *ritorno* delle sorelle che per problemi di salute non

**U**n anno ricco di *grazia, memoria e gratitudine*: è stato questo il clima che ha avvolto noi Suore della Santa Croce nel celebrare il centocinquantenario anniversario della morte della nostra Fondatrice, Madre Bernarda Heimgartner. Sono state varie le iniziative che abbiamo proposto nelle parrocchie in cui siamo attualmente presenti, grazie alla collaborazione preziosa dei sacerdoti, dei religiosi, dei laici, che prestano il loro servizio in esse. Nel creare e nel promuovere tutto ciò, abbiamo potuto fare esperienza della bellezza e della vitalità dell'essere Chiesa.

All'interno di questo *far memoria* c'è sempre stato, in tutta la nostra esistenza in Italia, un cuore, un'anima che nel silenzio e in modo tutt'altro che appariscente, ha portato vita ad ogni forma della nostra missione; è quella realtà che papa Francesco ha definito «santuari di apostolicità e di santità: le case di riposo dei preti e delle suore». Questa nostra casa di riposo si trovava in precedenza nel Convento di San Lorenzo a Sant'Anna



possono più sostenere le fatiche delle attività, il *ritorno* di quelle donne che vogliono rivedere i luoghi educativi della loro adolescenza e le suore significative per la loro crescita, per raccontare quanto di ciò che sognavano si è avverato...; il *ritorno* delle suore che, risiedendo nella stessa comunità ma lavorando ancora in parrocchia, possono rendere partecipi tutte le altre delle gioie, delle fatiche e dei problemi delle famiglie; il *ritorno* per i momenti di Festa e di spiritualità; il *ritorno* di ciascuna a se stessa, perché l'avanzare dell'età e la malattia portano inevitabilmente con sé la domanda fondamentale: «Che cosa rimane della nostra vita e della nostra missione?». Celebrare questo centocinquantenario anniversario della nascita al cielo della nostra Fondatrice trova proprio in questo *suo cuore* un nuovo alimento, perché *fare memoria* non è un semplice ricordare, ma un portare di nuovo in vita, un *tornare alle radici* di ciò che ha dato senso ad una vita! Madre Bernarda aveva davvero a cuore la salute e la formazione spirituale e professionale di tutte le sue suore; sapeva che solo una famiglia profondamente

radicata nella propria vocazione può portare frutti di bene per le persone che la accosta. Pensare a Lei significa guardare dunque a quelle consorelle che tra di noi hanno dato tutto, hanno offerto tutto, perché gli altri potessero conoscere Gesù e crescere nei valori del Vangelo. Legate a queste sorelle anziane e alla loro testimonianza si può andare con più passione verso la gente, rinsaldati in quel cammino che Madre Bernarda ha tracciato e il Signore ha sempre guidato.

*Dal santuario alle periferie*: per portare vita e speranza alle persone; *dalle periferie al santuario*, per non perdere la vera direzione della vita: è questo il significato del nostro rinnovare i voti, durante la Celebrazione Eucaristica di **venerdì 13 dicembre alle ore 9 in Collegiata a Sondrio**, a cui è invitata tutta la popolazione. Un cammino iniziato nel 1888 e che prosegue nei luoghi e nei tempi che il Signore, Padre providente e misericordioso - come lo definiva Madre Bernarda - continua con amore ad indicarci.

\* *Superiora provinciale Suore della Santa Croce*